



I. S. "SECUSIO" - CALTAGIRONE
Prot. 0015485 del 05/10/2023
VI-9 (Entrata)

ISTITUTO SUPERIORE "SECUSIO"
Liceo Classico - Liceo Linguistico - Liceo Artistico
via Madonna della Via n. 5/A - 95041 Caltagirone (CT) tel. 095/6136170
Liceo Artistico: Via Ex Matrice,153 – 95041 Caltagirone (CT) tel. 095/6136190
C.F. 91028670874 Codice meccanografico: **CTIS04700P**
E-mail: ctis04700p@istruzione.it – Pec ctis04700p@pec.istruzione.it
Sito web: www.liceosecusio.edu.it

VALUTAZIONE DEI RISCHI

PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO
Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 81/08 e del D.lgs. 151/01

Datore di lavoro Dott.ssa Mancuso Concetta

RSPP Prof. Ing. Grassi Marco

Medico Competente

RLS/RLST Prof. Palazzo Giacomo

Revisione n° 01/2023
Data revisione: 30/09/2023

PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Il presente documento si prefigge pertanto di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001 e della L. 53/2000.

La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti.

Verranno pertanto esaminati tutti i rischi presenti negli ambienti di lavoro della Scuola e legati al particolare stato di gravidanza e allattamento.

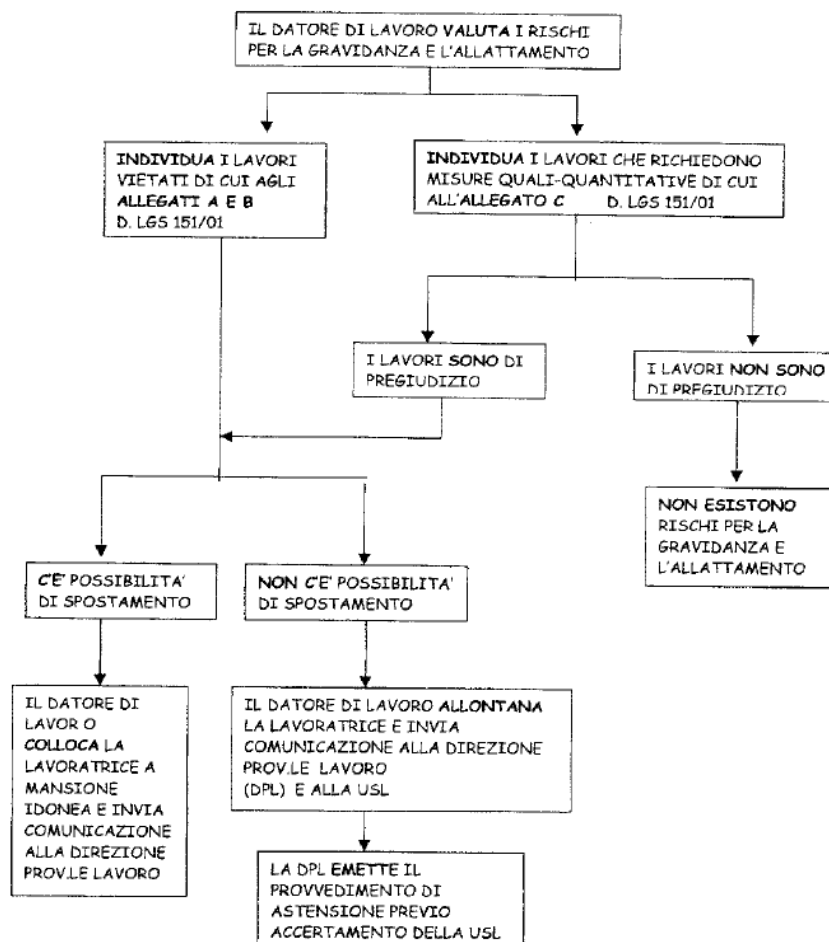
Una volta accertato lo stato di gravidanza, la valutazione della idoneità alla mansione e del relativo rischio deve essere effettuata in collaborazione con le figure aziendali previste dal D.Lgs. 81/2008; in particolare il medico competente riveste un ruolo decisivo nell'individuazione delle mansioni pregiudizievoli e delle conseguenti misure di tutela da adottare, soprattutto se correlate con l'effettivo stato di salute della lavoratrice madre.

Al fine di mettere in pratica le misure di tutela necessarie per evitare l'esposizione al rischio delle lavoratrici, il datore di lavoro attuerà, di volta in volta, sentito il parere del Medico Competente, uno o più dei seguenti provvedimenti:

- modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro;
- spostamento della lavoratrice ad altro plesso o mansione non a rischio, con comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Qualora non siano possibili le suddette opzioni dovrà allontanare immediatamente la lavoratrice gravida e/o in allattamento e darne contestuale comunicazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro al fine di ottenere il provvedimento autorizzativo di astensione per rischio lavorativo.

Percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di

lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità, corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

Descrizione dei principali fattori di rischio

Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare strappi o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo)

		DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A)) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i> D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza.	D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere)

	Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	<p>D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, f</p> <p>(esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro.</p> <p>Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato.</p> <p>L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.</p>	<p>D.Lgs. 151/01 art. 8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti).</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videotermine non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche)</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale</p>

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	<p>D.Lgs. 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO</p>

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. A</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali)</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b ,c , d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i></p>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	<p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. A</p> <p>D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali)</p> <p>D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>

Da non sottovalutare inoltre gli aspetti contestuali che possono generare stati di disagio psico-fisico come:

- **Le posizioni di lavoro e la fatica fisica.** Ricollegabile agli aspetti posturali con l'assunzione di posizioni fisse ed in piedi che per la *lavoratrice/equiparata* in stato di gravidanza, sono fonte di forte disagio.
- **Il microclima** negli ambienti scolastici è certamente favorevole con la quasi totale assenza di situazioni di caldo-umido o di sbalzi termici tali da risultare conflittuali con la situazione fisiologica della gravidanza; infatti in tale periodo vi è una vasodilatazione ed un aumento della frequenza cardiaca, e questi sintomi peggiorano in un regime microclimatico caldo umido, portando a collassi, nonché aumentando il rischio di aborti. Anche i periodi mestruali sono piuttosto difficili in questi contesti microclimatici. Oltre ciò si osserva anche un aumento del metabolismo basale con diminuzione delle riserve energetiche.
- **Situazioni olfattive e di gusto anomale.** È statisticamente accertato che in gravidanza spesso la donna ha delle avversioni a odori e a cibi che si manifestano con nausea e vomito; tale predisposizione, legata a personali reazioni non codificabili, dove una valutazione oggettiva risulta assai difficile.

Descrizione delle principali mansioni

a) Insegnante

La lavoratrice in stato di gravidanza che opera con un profilo professionale di docente, in generale non è chiamata ad esplicare mansioni di tipo manuale che implicano esposizioni pericolose per il feto, fatto salvo nel supporto ed assistenza agli alunni/e con handicap fisico o psico-fisico che abbisognano di un ausilio personale costante sia nell'ambiente classe che nell'uso dei servizi igienici, come avviene per i docenti di sostegno, che dovranno gioco forza stare a contatto ravvicinato e costante con detti alunni/e.

b) Assistente amministrativo

Svolgono attività di ufficio analoghe svolte al di fuori della scuola, ma spesso i ritmi di lavoro sono meno compressi e l'ambiente di lavoro è più favorevole. Utilizzo di scale portatili in caso di necessità per il raggiungimento di materiale riposto sui ripiani di archivi o biblioteche.

c) Collaboratrice scolastico

Le principali attività riguardano ancora la pulizia delle aule, dei servizi comuni, degli uffici, la distribuzione di materiali (merende, sussidi, circolari...), la sorveglianza delle classi in caso di momentanea assenza del docente, lo spostamento di suppellettili, la pulizia degli spazi di pertinenza della scuola. Sono incaricate inoltre dell'assistenza degli alunni portatori di handicap per l'accesso e l'uscita dalla scuola, per l'uso dei servizi igienici e nella loro igiene personale oltre che per tutti l'assistenza a piccoli infortuni e incidenti.

In sostanza tutte le lavoratrici/equiparate che a vario titolo operano nella Scuola devono richiedere un processo valutativo dei rischi teso a tutelare la salute e la sicurezza della propria salute e quella del nascituro, secondo le seguenti linee guida:

- E' vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, durante la gravidanza e in determinati casi fino a 7 mesi dopo il parto (art. 7 D.Lgs 151/01).
- I lavori vietati e il corrispondente periodo di divieto sono riportati negli allegati A e B del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.
- E' vietato adibire le lavoratrici al lavoro notturno, dalle ore 24 alle ore 6, dal momento di accertamento dello stato di gravidanza e fino ad un anno di età del bambino (art. 53 D.Lgs 151/01).
- Fermi restando i lavori vietati, il Datore di Lavoro deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, i processi o le condizioni di lavoro (art. 11 D.Lgs 151/01)
- I rischi da valutare sono riportati nell'Allegato C del D. Lgs 151/01, cui si rimanda.

Analisi dei rischi per le diverse figure lavorative

L'analisi dei rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza-puerpere all'interno della Scuola, viene pertanto condotta analizzando i vari profili lavorativi che vi operano, ed in particolare:

- Docente senza attività laboratoriale;
- Docente con attività laboratoriale-palestra (ITP);
- Docente di sostegno;
- Assistente Tecnico;
- Assistente amministrativo;
- Collaboratrice scolastica.

PROFILO DOCENTE			
MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>La lavoratrice che opera con un profilo di docente (attività didattica frontale in aula), è chiamata ad esplicare mansioni paragonabili a quelle d'ufficio, mediante l'utilizzo prevalente delle postazioni PC con le relative periferiche;</p> <p>in questo contesto non sussistono particolari rischi specifici, valutati in sede di Valutazione dei Rischi per la specifica mansione, se non quelli legati al possibile contatto con gli alunni/e del comparto classe e conseguente rischio di contrarre infezioni.</p>	<p>Rischio biologico. Fatica fisica posture incongrue VDT</p>	<p>Medio-Basso</p>	<p>La lavoratrice dovrà alternare le posture seduta e ortostatica. Si ritiene necessario mettere a disposizione dei dispenser per l'igienizzazione delle mani. Si reputa altresì indispensabile procedere al costante ricambio d'aria negli ambienti di lavoro in cui la lavoratrice svolge il servizio.</p>

PROFILO DOCENTE DI SOSTEGNO			
MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>La lavoratrice che opera con un profilo di docente (attività didattica in affiancamento ad alunno/a in situazione di disabilità psico-fisica), è chiamata ad esplicare mansioni in cui si è a stretto contatto</p>	<p>Rischio biologico Eventuale rischio di reazioni improvvise e violente Sollevamento pesi Fatica fisica posture incongrue</p>	<p>Medio</p>	<p>La lavoratrice dovrà alternare le posture seduta e ortostatica. Si dovrà fornire alla lavoratrice la mascherina FFP2 e/o la visiera per l'intero orario di servizio, oltre a mettere a</p>

con gli alunni/e del comparto classe e conseguente rischio di contrarre infezioni.			disposizione dei dispenser per l'igienizzazione delle mani. Si reputa altresì indispensabile procedere al costante ricambio d'aria negli ambienti di lavoro in cui il lavoratore svolge il servizio.
--	--	--	--

PROFILO DOCENTE DI LABORATORIO-PALESTRA

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
La lavoratrice che opera con un profilo di docente di laboratorio ITP o di educazione fisica-motoria (attività didattica di tipo laboratoriale quasi sempre in compresenza con docente della disciplina), è chiamata ad esplicare mansioni in cui dovrà utilizzare attrezzature e/o sostanze scolastiche con conseguenti maggiori rischi legati all'esposizione a tali fattori (VDT, preparati e sostanze chimiche, apparecchi laser, etc...), oltre al possibile contatto con gli alunni/e del comparto classe e conseguente rischio di contrarre infezioni.	Rischio biologico Fatica fisica posture incongrue Rischio da urto, scivolamento inciampo e caduta Rischio da sforzo fisico Rischio chimico Rischio fisico VDT	Medio-Alto	La lavoratrice dovrà alternare le posture seduta e ortostatica. Si dovrà fornire alla lavoratrice i DPI per l'intero orario di servizio, oltre a mettere a disposizione dei dispenser per l'igienizzazione delle mani. Si reputa altresì indispensabile procedere al costante ricambio d'aria negli ambienti di lavoro in cui il lavoratore svolge il servizio. Al fine di ridurre il periodo di esposizione a tali rischi, si consiglia di prevedere un'alternanza tra le ore in laboratorio-palestra e quelle in aula.

PROFILO ASSISTENTE TECNICO

MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
La lavoratrice che opera con un profilo di assistente tecnico (attività soprattutto di tipo laboratoriale), è chiamata ad esplicare mansioni in cui dovrà spostare, sistemare, utilizzare e manovrare	Rischio chimico Rischio fisico (radiazioni) VDT (Fatica fisica posture incongrue, affaticamento visivo)	Medio-Alto	La lavoratrice dovrà alternare le posture seduta e ortostatica. Si dovrà fornire alla lavoratrice i DPI per l'intero orario di servizio, oltre a

<p>attrezzature e/o sostanze scolastiche, con conseguenti maggiori rischi legati all'esposizione a tali fattori (VDT, preparati e sostanze chimiche, apparecchiature laser, etc...).</p>			<p>mettere a disposizione dei dispenser per l'igienizzazione delle mani. Si reputa altresì indispensabile procedere al costante ricambio d'aria negli ambienti di lavoro in cui il lavoratore svolge il servizio.</p> <p>Al fine di ridurre il periodo di esposizione a tali rischi, si consiglia di prevedere un'alternanza tra le ore in laboratorio e quelle in altri ambienti scolastici.</p>
--	--	--	---

PROFILO ASSISTENTE AMMINISTRATIVO			
MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<p>La lavoratrice che opera con un profilo di assistente amministrativo (attività didattica frontale in aula), è chiamata ad esplicitare mansioni paragonabili a quelle d'ufficio, mediante l'utilizzo prevalente delle postazioni PC con le relative periferiche; in questo contesto non sussistono particolari rischi specifici, valutati in sede di Valutazione dei Rischi per la specifica mansione.</p>	<p>Rischio biologico Rischio fisico (radiazioni) VDT (Fatica fisica posture incongrue, affaticamento visivo)</p>	<p>Basso</p>	<p>La lavoratrice dovrà alternare le posture seduta e ortostatica.</p> <p>Si dovrà mettere a disposizione dei dispenser per l'igienizzazione delle mani. Si reputa altresì indispensabile procedere al costante ricambio d'aria negli ambienti di lavoro in cui il lavoratore svolge il servizio.</p> <p>Al fine di ridurre il periodo di esposizione a tali rischi, si consiglia di aumentare le pause oltre quelle previste dal D.lgs. 81/08 (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorsolombari.</p>

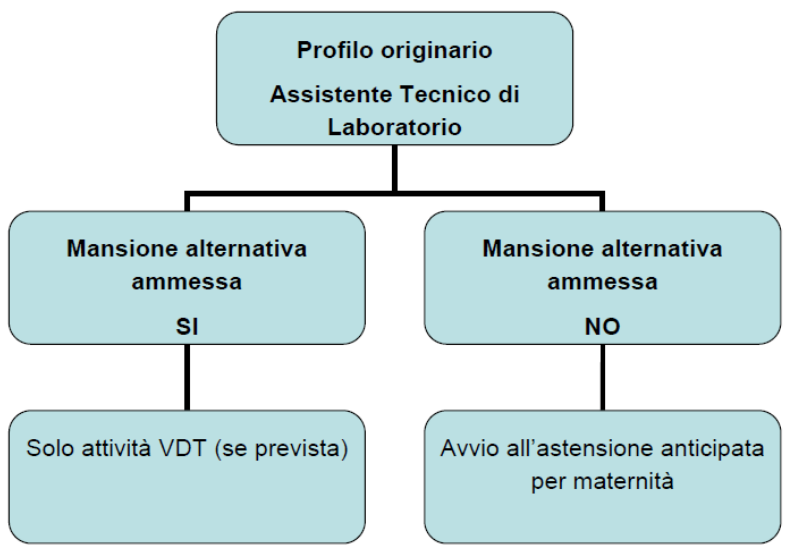
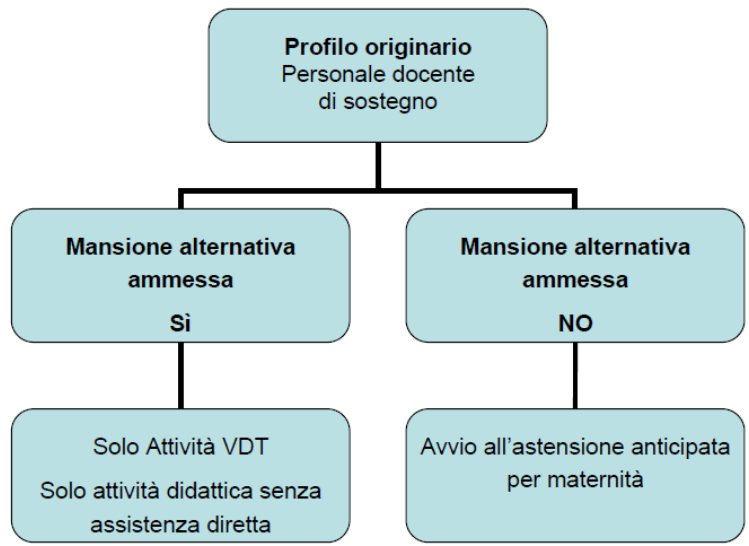
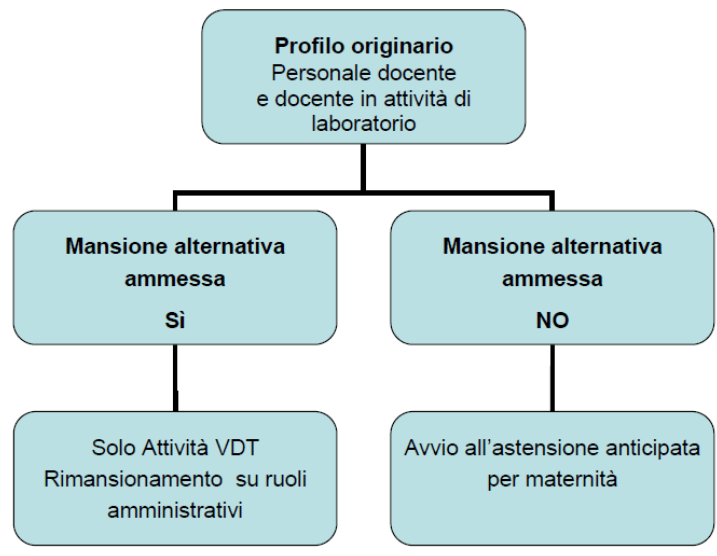
PROFILO COLLABORATRICE SCOLASTICA			
MANSIONE E FONTE DI RISCHIO	FATTORE DI RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RIFERIMENTI NORMATIVI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
La lavoratrice che opera con un profilo di collaboratrice scolastica, è chiamata ad esplicare mansioni di sorveglianza, pulizie ambienti lavorativo, spostamento e collocazione di arredi ed attrezzature scolastiche, con conseguenti maggiori rischi legati all'esposizione a tali fattori (VDT, preparati e sostanze chimiche, apparecchiature laser, etc...).	Rischio biologico Rischio chimico Fatica fisica posture incongrue Rischio da urto, scivolamento inciampo e caduta Rischio da sforzo fisico	Medio-Alto	La lavoratrice dovrà alternare le posture seduta e ortostatica. Si dovrà fornire alla lavoratrice i DPI per l'intero orario di servizio, oltre a mettere a disposizione dei dispenser per l'igienizzazione delle mani. Si reputa altresì indispensabile procedere al costante ricambio d'aria negli ambienti di lavoro in cui il lavoratore svolge il servizio. Al fine di ridurre il periodo di esposizione a tali rischi, si consiglia di prevedere un'alternanza tra le ore di sorveglianza e quelle di pulizia, evitando del tutto gli sforzi fisici legati allo spostamento di attrezzature e/o arredi.

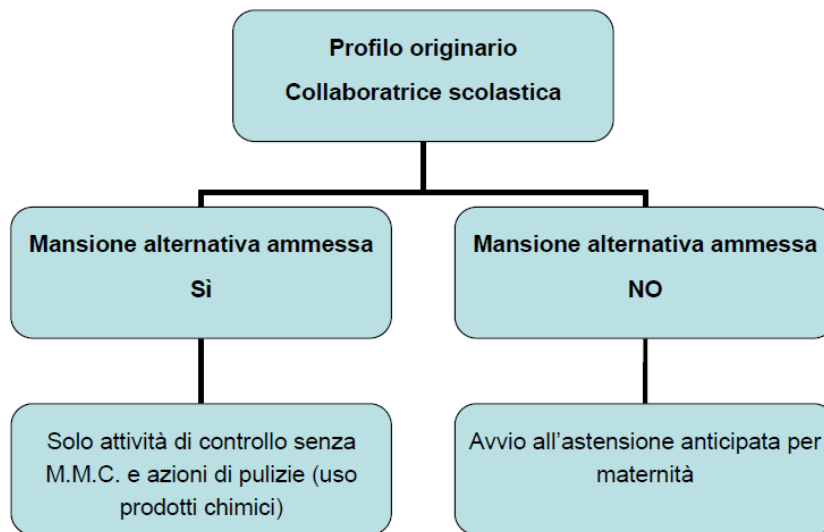
Esiti della valutazione dei rischi

Le attività non pregiudizievoli, alle quali possono essere adibite le lavoratrici in stato di gravidanza e/o puerperio, sentito il medico competente e fatti salvi i periodi di astensione obbligatoria, sono:

1. Attività di segreteria;
2. Attività di biblioteca (per il pre-parto escluso prelievo di libri con sgabello o scala);
3. Attività di recupero con piccoli gruppi di ragazzi (<10 unità) escluso la presenza di disabili.

In base a quanto sopra evidenziato, ed successivamente analizzato, si riporta il sinottico delle azioni che il dirigente scolastico, con la collaborazione del S.P.P. e del M.C., in relazione alle mansioni ritenibili maggiormente a rischio svolte al femminile nelle condizioni di gestanti-puerpere, al fine di rielaborare, e successivamente attribuire, un nuovo profilo mansionario o altrimenti destinare il personale all'astensione anticipata per maternità/allattamento.





Per altri profili di mansione non contemplati nel presente documento saranno oggetto di specifica valutazione in base alle segnalazioni della gestante, da quelle del suo medico personale e dalle valutazioni del Medico Competente della Scuola.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione del rischio per lavoratrici in gravidanza e puerperio:

- è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo
Datore di lavoro	Dott.ssa Mancuso Concetta
RSPP	Prof. Ing. Grassi Marco
MC	
RLS	Prof. Palazzo Giacomo